



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 2 scheda progetto

Percorsi di arte e artigianato in Friuli Venezia Giulia

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

sistema Helios

Patrimonio storico, artistico e culturale/Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici

DURATA DEL PROGETTO:

sistema Helios

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 4 scheda progetto

L'obiettivo del progetto *Percorsi di arte e artigianato in Friuli Venezia Giulia* nell'ottica del programma di intervento *"Tutela delle ricchezze del FVG tra territori, arte, comunità e tradizioni"* e in sintonia con il piano triennale 2023-2025, mira a promuovere e valorizzare il patrimonio culturale legato all'artigianato tradizionale del Friuli Venezia Giulia attraverso azioni di salvaguardia, narrazione e trasmissione intergenerazionale, favorendo la costruzione di un'identità culturale consapevole e radicata nel territorio, in equilibrio tra tradizione e innovazione.

In un tempo in cui tutto sembra accelerare, diventa fondamentale prendersi cura di queste forme di cultura materiale, creando occasioni reali di conoscenza, racconto e partecipazione. Questo significa coinvolgere attivamente chi ancora custodisce questi saperi e, allo stesso tempo, offrire ai più giovani l'opportunità di scoprirli, di viverli, e magari anche di farli propri. Perché è proprio attraverso la conoscenza del passato che si costruisce un senso di appartenenza autentico, in grado di radicarsi nel presente e guardare al futuro con consapevolezza.

Il lavoro dell'ente, insieme agli operatori volontari, punta a costruire nuovi modi per raccontare questo patrimonio. Lo farà con strumenti che sappiano parlare anche ai linguaggi contemporanei, ma senza perdere di vista la profondità delle storie e dei contesti. L'obiettivo è quello di valorizzare la tradizione, non come qualcosa di statico o nostalgico,

5
ma come una risorsa viva, capace di generare nuove forme di partecipazione culturale e di rilanciare il legame tra le persone e i luoghi in cui vivono.

Inoltre, in linea con il programma, il progetto mira alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile n.11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili e n. 12 Agenda 2030 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

In tal senso le Pro Loco ricoprono un ruolo chiave come catalizzatori comunitari e sentinelle dei territori.

BISOGNO SPECIFICO: attivare percorsi di promozione e valorizzazione delle attività artigianali, riconoscendole come espressione autentica dell'identità culturale locale. Occorre coinvolgere attivamente le comunità nei processi di tutela e trasmissione di questi saperi, adottando azioni concrete e mirate che ne garantiscano la continuità, la visibilità e la sostenibilità nel tempo.

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere e valorizzare il patrimonio culturale legato all'artigianato tradizionale del Friuli-Venezia Giulia attraverso azioni di salvaguardia, narrazione e trasmissione intergenerazionale, favorendo la costruzione di un'identità culturale consapevole e radicata nel territorio, in equilibrio tra tradizione e innovazione.

INDICATORI DI CONTESTO (situazione ex ante)	INDICATORI DI RISULTATO (situazione a fine progetto)	RISULTATI ATTESI
<p>Presenza insufficiente o parziale dei beni artigianali nelle banche dati ufficiali regionali, museali ed eco-museali.</p> <p><i>Fonte: dati UNPLI FVG</i></p>	<p>Incremento del numero di beni e pratiche artigianali mappati e documentati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento e ampliamento delle banche dati con il censimento di almeno 50 nuovi beni e pratiche artigianali locali. - Realizzazione di una mappa interattiva digitale con descrizioni, immagini e geolocalizzazione delle pratiche artigianali documentate.
<p>Numero limitato di materiali audio-video aggiornati e disponibili per la promozione del patrimonio artigianale locale.</p> <p><i>Fonte: dati UNPLI FVG</i></p>	<p>Produzione e aggiornamento di contenuti multimediali originali (video, podcast, audio-guide) dedicati alle pratiche artigianali del territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di contenuti multimediali originali che raccontano mestieri e botteghe del territorio. - Incremento del senso di appartenenza
<p>Scarsa condivisione e frammentarietà di contenuti</p>	<p>Maggiore frequenza e qualità della comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del numero di post mensili a tema artigianato sulle pagine social
<p>identitari sui canali social ufficiali e altre piattaforme digitali.</p> <p><i>Fonte: social media</i></p>	<p>culturale sulle pagine social delle realtà territoriali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di rubriche e format interattivi
<p>Numero esiguo di laboratori, workshop o percorsi esperienziali rivolti al pubblico e alle comunità locali.</p> <p><i>Fonte: dati UNPLI FVG</i></p>	<p>Aumento delle attività laboratoriali, workshop e visite guidate presso botteghe e luoghi di produzione artigianale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di almeno n.2 eventi esperienziali per sede progetto - Coinvolgimento attivo di artigiani e botteghe locali
<p>Limitata presenza di iniziative dedicate al coinvolgimento giovanile e alla trasmissione tradizionale delle conoscenze artigianali.</p> <p><i>Fonte: social media</i></p>	<p>Attivazione di strumenti blog, racconti digitali, video-interviste e/o eventi dedicati volti alla condivisione dei saperi tra generazioni, con particolare coinvolgimento dei giovani.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio di un ciclo di video-interviste tra giovani e artigiani esperti per documentare e trasmettere il sapere tradizionale. - Scambio intergenerazionale
<p>Debole integrazione e collaborazione tra artigiani, enti di promozione territoriale e operatori culturali e turistici.</p> <p><i>Fonte: dati UNPLI FVG</i></p>	<p>Rafforzamento delle collaborazioni territoriali e creazione di una rete sinergica tra realtà attive nella promozione dell'artigianato e della cultura locale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di una rete tra soggetti pubblici e privati per la valorizzazione dell'artigianato. - Co-progettazione a favore dei territori

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

L'obiettivo principale del progetto è contrastare il rischio di estinzione delle lingue locali e a rafforzare l'identità culturale dei territori. Gli Operatori volontari, protagonisti chiave, diventano promotori e custodi di narrazioni che rischiano di essere dimenticate, utilizzando gli strumenti forniti dall'UNPLI. L'iniziale azione del progetto si concentra sulla consapevolezza dei valori civici dell'associazionismo e della Mission delle Pro Loco e dell'Unpli. L'obiettivo è coinvolgere i giovani volontari, rendendoli partecipi di un'azione sinergica che amplia le loro competenze individuali. La Generazione Z diventa così un ponte di idee e trasmissione di conoscenze tra istituzioni, scuole e enti locali, consolidando un legame indissolubile con il territorio e le proprie radici.

Considerando le finalità del Servizio Civile Universale (SCU), il progetto mira a sviluppare competenze trasversali, incrementando le abilità personali, migliorando la comunicazione assertiva, promuovendo il team working e la creazione di reti sociali attraverso la formazione specifica e generale ed esperienze dirette. Al contempo, si promuovono i valori della condivisione, della solidarietà e dell'attuazione dei principi costituzionali, contribuendo così all'impegno civico e alla formazione integrale dei giovani operatori volontari (**art. 52 della Costituzione**).

Gli operatori volontari saranno impiegati nel seguente **piano di lavoro**:

N.B. la percentuale (% media impegno annuo) è basata su un valore annuo di 1.145 ore.

1. Monitoraggio e controllo dei territori (5%): Gli operatori volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno sentinelle, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che

potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.

2. Supporto alle iniziative delle Pro Loco (7,5%): collegate al progetto: Gli operatori volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, apprendendo, in tal modo, sia le procedure di natura burocratica necessarie, ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.

3. Front – Office (5%): Gli operatori volontari, supportati dall'OLP e dai soci delle Pro Loco, saranno responsabili di fornire informazioni ai visitatori e organizzare visite guidate per i giovani. Inoltre, impareranno a promuovere gli eventi e le produzioni locali, instaurando rapporti con enti pubblici e privati, gestendo autorizzazioni, comunicazioni istituzionali e compiti di segreteria nell'ambito della gestione di una Pro Loco.

4. Attività di progetto - Azione 1 – Azione 2 – Azione 3 - (68,5%): L'impegno preminente per gli operatori volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali, come illustrato nel box successivo.

5. Formazione generale e specifica (9%): Entro i primi sei mesi sarà completata la fase di Formazione generale per gli Operatori Volontari mentre la formazione specifica verrà avviata entro i primi 30 giorni dall'avvio e verrà erogato nella misura del 70% entro i primi 90 giorni e, il restante 30% entro i 270 giorni dall'avvio del progetto.

Considerato che la Formazione Generale richiede n. 30 ore e quella Specifica n.72 ore - vedi box 8 - (per un totale di n.102 ore di momenti formativi), la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.145) è pari a circa il 9%.

6. Promozione e sensibilizzazione del SCU (5%): Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis, ma anche localmente in collaborazione con le scuole e i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Saranno dedicate a questa attività n.56 ore, che rappresentano circa il 5% del monte ore annue di servizio civile.

7. Monitoraggio finale: Il monitoraggio del progetto coinvolgerà Operatori Volontari (OV) e Operatori Locali di Progetto (OLP) mediante questionari di valutazione quadrimestrali e incontri periodici. Gli OV avranno tre Questionari di Valutazione (QV) e colloqui mensili con gli OLP. Gli OLP saranno soggetti a monitoraggio tramite un incontro iniziale, incontri mensili con gli OV e un Questionario di Valutazione OLP (QOLP) al 6° mese. I dati raccolti confluiranno in un database nazionale, saranno elaborati tramite un programma statistico e culmineranno in un report finale trasmesso al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Ruolo ed attività specifiche degli operatori volontari per chiavi di azione

BISOGNO SPECIFICO: attivare percorsi di promozione e valorizzazione delle attività artigianali, riconoscendole come espressione autentica dell'identità culturale locale. Occorre coinvolgere attivamente le comunità nei processi di tutela e trasmissione di questi saperi, adottando azioni concrete e mirate che ne garantiscano la continuità, la visibilità e la sostenibilità nel tempo.

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere e valorizzare il patrimonio culturale legato all'artigianato tradizionale del Friuli-Venezia Giulia attraverso azioni di salvaguardia, narrazione e trasmissione intergenerazionale, favorendo la costruzione di un'identità culturale consapevole e radicata nel territorio, in equilibrio tra tradizione e innovazione.

Azione 1: Avvio del progetto, analisi e interventi preliminari	
Attività 1.1 Analisi del progetto	Presentazione dell'ente - Nel momento dell'avvio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione", modulo "Comunicazione della residenza fiscale", modulo "Comunicazione Iban per accreditamento spettanze", modello per apertura "c/c bancario o postale) tramite la guida dell'Unpli Aps e della Segreteria Regionali Unpli SCU, l'O.L.P. e il Presidente della Pro Loco
	illustreranno ai giovani Operatori Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il giovane sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, su rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro. Fase propedeutica e prima formazione - Nei giorni a seguire, al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e, se necessario, i formatori coinvolti, informeranno gli operatori volontari sui seguenti contenuti: I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.
Attività 1.2 Programmazione degli interventi	Fase di servizio operativo - I giovani Operatori Volontari, dopo una breve fase introduttiva, saranno guidati da esperti (OLP, formatori, professionisti esterni) per acquisire gli strumenti necessari al progetto, inclusi ricerca, catalogazione, tutela e promozione del patrimonio culturale. Collaboreranno con istituzioni e enti locali, ottenendo il supporto di tutor per svolgere ricerche e indagini territoriali. La formazione specifica comprenderà anche competenze in bibliografia, museologia, storia dell'arte, economia della cultura, web marketing e gestione dei social media.
Attività 1.3 Inserimento e supporto gestionale	In collaborazione con l'OLP, gli operatori volontari saranno parte integrante del sistema bibliotecario, sostenendo le attività preliminari di gestione sotto la guida dell'OLP e del personale. Avranno l'opportunità di ricevere formazione e sviluppare competenze specifiche nella gestione e promozione delle biblioteche locali, facilitando l'accesso ai servizi e contribuendo alla gestione dei prestiti e delle restituzioni. Tra le loro responsabilità, figurano l'assistenza ai visitatori, la partecipazione alle attività di promozione, il supporto alle iniziative culturali e l'impegno nella formazione continua per migliorare le proprie competenze professionali.
AZIONE 2: interventi di promozione e valorizzazione dell'artigianato friuliano	
Attività 2.1 Censimento del patrimonio artigianale <i>4° mese</i>	In questa attività, i volontari avranno un ruolo attivo nel censimento del patrimonio artigianale locale. Il loro compito sarà innanzitutto quello di entrare in contatto con le comunità, le botteghe e gli artigiani del territorio, instaurando un dialogo diretto e umano per raccogliere storie, testimonianze e materiali utili alla documentazione. Parteciperanno alle visite sul campo, conducendo interviste e raccogliendo foto, video e informazioni che raccontino non solo gli oggetti artigianali, ma anche le persone e le tradizioni che li rendono unici. Questo lavoro sarà poi organizzato in modo strutturato e caricato nelle banche dati ufficiali, contribuendo anche alla creazione della mappa digitale interattiva. I volontari, infine, aiuteranno a restituire questo patrimonio alla comunità, attraverso attività di comunicazione, promozione e condivisione, affinché il sapere artigiano possa essere conosciuto e valorizzato anche dalle nuove generazioni.
Attività 2.2 Valorizzazione attraverso contenuti multimediali e digitali <i>5° - 6° mese</i>	Durante il quinto e sesto mese, i volontari saranno coinvolti nella creazione di contenuti multimediali che raccontino in modo autentico e coinvolgente il patrimonio artigianale del territorio. Lavoreranno a stretto contatto con artigiani e comunità locali per trasformare le storie raccolte in video, podcast e brevi audio-guide capaci di emozionare e informare. Il loro compito sarà partecipare alla scrittura dei testi, alle riprese e alle registrazioni, aiutando anche nella scelta dei linguaggi più adatti per parlare sia ai giovani che a chi visita il territorio. Affiancheranno il team nella cura della qualità dei contenuti e nella loro diffusione sui canali digitali del progetto. Grazie al loro contributo, queste produzioni diventeranno strumenti di promozione, ma anche di educazione e memoria, restituendo valore ai mestieri artigiani e rafforzando il legame tra le persone e il proprio territorio.

<p>Attività 2.3 Promozione dell'identità culturale locale</p> <p><i>7° mese</i></p>	<p>I volontari avranno un ruolo attivo nel rafforzare la comunicazione digitale delle realtà artigianali del territorio. Saranno coinvolti nella creazione e gestione dei contenuti social, con l'obiettivo di rendere le pagine più vive, curate e capaci di raccontare in modo continuo e coinvolgente il mondo dell'artigianato locale. Aiuteranno a raccogliere materiali sul campo — foto, brevi video, curiosità — e a trasformarli in post che parlino davvero alle persone, utilizzando un linguaggio accessibile e adatto ai vari canali. Collaboreranno alla programmazione editoriale, ideando rubriche semplici ma efficaci come “dietro le quinte” dei laboratori, quiz tematici, storie settimanali o mini-interviste.</p> <p>Oltre a creare contenuti, i volontari contribuiranno a monitorare l'interazione con il pubblico, rispondendo ai commenti, stimolando la partecipazione e raccogliendo spunti per nuovi contenuti. In questo modo, aiuteranno a costruire una narrazione continua e partecipata, capace di valorizzare le tradizioni in chiave contemporanea e accessibile.</p>
<p>Attività 2.4 Creazione di esperienze formative e laboratoriali</p> <p><i>8° - 9° mese</i></p>	<p>Nell'ottavo e nono mese, volontari saranno protagonisti nell'organizzazione di laboratori, workshop e visite guidate dentro le botteghe artigiane. Il loro ruolo sarà quello di accompagnare ogni fase dell'evento, lavorando a fianco degli artigiani e del team progettuale per creare momenti coinvolgenti, autentici e accessibili a tutti. Parteciperanno attivamente alla preparazione degli eventi, dal contatto con gli artigiani alla promozione sul territorio, fino al supporto logistico durante le giornate. Aiuteranno a rendere gli spazi accoglienti, curando l'allestimento, accogliendo i partecipanti e facilitando la relazione tra pubblico e artigiani. Durante le attività, i volontari saranno un punto di riferimento per i visitatori, pronti a raccontare il senso dell'iniziativa, rispondere a curiosità e creare un clima informale e partecipato. Al termine, contribuiranno anche alla documentazione dell'esperienza, raccogliendo impressioni, immagini e storie da condividere e valorizzare. Grazie alla loro presenza, questi eventi diventeranno occasioni vere di incontro tra saperi, persone e generazioni, rafforzando il legame tra comunità e tradizioni locali.</p>
<p>Attività 2.5 Trasmissione intergenerazionale dei saperi artigianali</p> <p><i>9° - 10° mese</i></p>	<p>Durante il nono e decimo mese, i volontari saranno protagonisti nel creare ponti tra passato e futuro. Il loro compito sarà favorire l'incontro diretto tra giovani e artigiani esperti, contribuendo a costruire momenti di dialogo vero, fatto di ascolto, domande, curiosità e condivisione. Saranno coinvolti nella realizzazione di video-interviste e racconti digitali, partecipando alla preparazione degli incontri, alla stesura delle domande, alle riprese e alla raccolta delle testimonianze. Non saranno solo “osservatori”, ma parte attiva del racconto: dialogheranno con gli artigiani, si confronteranno con le loro storie e restituiranno questi contenuti con il proprio sguardo, attraverso blog, social e altri strumenti digitali. I volontari porteranno nei contenuti il loro linguaggio, la loro sensibilità, contribuendo a rendere il sapere artigiano più vicino e comprensibile anche per le nuove generazioni. In questo modo, aiuteranno non solo a documentare le tradizioni, ma a farle evolvere, trasformandole in qualcosa di vivo, condiviso e ancora capace di parlare al presente.</p>
<p>Attività 2.6 Sviluppo di una rete collaborativa tra soggetti locali</p> <p><i>11° mese</i></p>	<p>Durante l'undicesimo mese, i volontari avranno un ruolo prezioso nel costruire legami tra le diverse realtà del territorio. Saranno coinvolti nel dialogo con artigiani, enti locali, associazioni, Pro Loco, scuole e operatori turistici, aiutando a creare connessioni concrete e durature. Parteciperanno a incontri, riunioni e momenti di confronto, contribuendo a raccogliere idee, proposte e bisogni da parte dei vari soggetti. Il loro compito sarà anche quello di facilitare la comunicazione tra realtà diverse, promuovendo uno spirito di collaborazione e condivisione. I volontari daranno supporto nell'organizzazione di tavoli di lavoro, nella preparazione di materiali informativi e nel racconto delle buone pratiche che già esistono sul</p>

	territorio. Il loro sguardo giovane e dinamico potrà portare stimoli nuovi, aiutando a immaginare progetti comuni che parlino davvero alle comunità.
AZIONE 3: VALUTAZIONE FINALE DI PROGETTO	
Periodo: 12° mese	
Attività 3.1 Sintesi delle attività	Al termine delle attività, gli operatori volontari si impegneranno nella redazione del report finale. Questo elaborato sarà curato dai volontari e includerà un'analisi SWOT per valutare rischi e opportunità del progetto.
Attività 3.2 Elaborazione report finale	Attraverso l'utilizzo di strumenti offerti dalle formazioni, dalle Pro Loco e dall'UNPLI, i volontari presenteranno in modo completo il risultato dell'esperienza di Servizio Civile Universale (SCU), evidenziando gli impatti e i successi delle attività svolte.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

187256 - PRO LOCO CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	VIA M. ZATTI - C/O PALAZZO ZATTI 1 33072 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:1, INTERNO:ND)
231402 - PRO LOCO LATISANA	LATISANA (UD)	VIA BEORCHIA 19 33053 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)
187695 - PRO LOCO POZZUOLO	POZZUOLO DEL FRIULI (UD)	VIA NOVARA - C/O CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE SNC 33050 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)
187760 - PRO LOCO SACILE (PN)	SACILE (PN)	VIA RUFFO ALBINO 10 33077 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)
187610 - PRO LOCO NEDISKE DOLINE - VALLI DEL NATISONE	SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	VIA ALPE ADRIA 73 33049 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)
187066 - COMITATO REGIONALE UNPLI FVG	CODROIPO (UD)	PIAZZALE MANIN 10 33033 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
 numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto sistema Helios
7 posti – senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
 voce 6 scheda progetto

- **Disponibilità alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore previsto;**
- **Rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;**
- **Norme comportamentali: Gli operatori volontari sono tenuti a rispettare le norme comportamentali dell'organizzazione ospitante, che possono includere il rispetto dei colleghi, dei partecipanti e delle regole interne.**
- **Riservatezza e privacy: Gli operatori volontari potrebbero essere tenuti a rispettare la riservatezza e la privacy delle informazioni a cui hanno accesso durante il loro servizio, specialmente se riguardano dati personali o sensibili.**
- **Disponibilità agli spostamenti sulla base delle indicazioni del responsabile di progetto utilizzando esclusivamente mezzi dell'ente o messi a disposizione dall'ente;**
- **Disponibilità ad un utilizzo nei giorni festivi;**
- **Partecipazione obbligatoria alla formazione.**

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios
6 GIORNI SETTIMANALI – 25 ORE SETTIMANALI

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios

Eventuali crediti formativi riconosciuti – NO

Eventuali tirocini riconosciuti – NO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio – CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AI SENSI DEL D.LGS 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

sistema Helios

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

Tabella 1

Scala per la valutazione delle ESPERIENZE PREGRESSE

	Durata e tipologia dell'esperienza	Periodo max valutabile	Punteggio attribuito	Punteggio max parziale
A	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato presso l'Ente o presso le sedi di Fondazione	12 mesi	1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg	12 Punti
B	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto presso Enti diversi	12 mesi	0,75 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg	9 punti
C	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato in aree di intervento differenti da quelle indicate nel progetto e presso Enti	12 mesi	0,25 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg	3 punti

TOTALE PUNTEGGIO ESPERIENZE PREGRESSE MAX 24 PUNTI

Tabella 2

Scala per la valutazione di TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE EXTRASCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE

Tipologia di titoli valutabili	Punteggio massimo ottenibile
Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):	
Laurea magistrale attinente al progetto	10
Laurea magistrale non attinente al progetto	9
Laurea triennale attinente al progetto	8
Laurea triennale non attinente al progetto	7
Diploma scuola superiore attinente al progetto	6
Diploma scuola superiore non attinente al progetto	5
Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto (si valuta solo il punteggio più elevato):	
Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate	3

ovvero a 75 ore	
Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore (<i>periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione</i>)	1
<i>Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto):</i>	
Titoli attinenti al progetto	3
Titoli non attinente al progetto	1
<i>Altre conoscenze certificabili</i>	3

**TOTALE PUNTEGGIO PER TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI,
FORMAZIONE EXTRA SCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE MAX 16 PUNTI**

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI SINGOLI CANDIDATI

Premessa.

Al fine di rendere maggiormente comprensibile le valutazioni adottate nelle procedure di selezione, si riportano le seguenti note esplicative utili per una corretta presentazione dei titoli da valutare.

Valutazione Curriculum/Titoli

La valutazione viene effettuata sulla base delle domande di ammissione e delle dichiarazioni in esse contenute.

Ai fini di una corretta valutazione, si consiglia di allegare in copia alla domanda di ammissione tutti i titoli/certificazioni indicati nella stessa.

In caso di mancata presentazione in copia della documentazione riguardante titoli ed esperienze, eventuali dichiarazioni non rese in maniera chiara per consentire una corretta valutazione, la stessa sarà valutata secondo i riferimenti dichiarati e/o escluse dalla valutazione in caso di totale assenza di riferimenti.

Successivamente alla presentazione della domanda, non sarà possibile fare integrazioni.

Al completamento delle procedure di selezione, per tutti i candidati risultati IDONEI/SELEZIONATI e che non hanno presentato la documentazione attestante quanto dichiarato nella domanda di ammissione, dovranno presentare copia della documentazione richiesta previo mancato avvio al servizio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 24 punti;
- titoli di studio, professionali, competenze/esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 16 punti.

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60.

1) Esperienze pregresse

Si tratta di attività identiche a quelle previste dal progetto e non di attività similari. *(Ai fini di una corretta valutazione è necessario allegare documentazione certificata dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico)*

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 24 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate presso ente diverso da quello che realizza il progetto e in un settore diverso da quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

2) Titoli di studio

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 16 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 10 punti per lauree magistrali attinenti al progetto (es. laurea in conservazione beni culturali, laurea in beni culturali, ecc.)

Lo stesso schema per la valutazione dell'attinenza si applica anche alle lauree triennali con un max di 8 punti.

Nel caso le lauree non siano attinenti al progetto i punteggi sono rispettivamente 9 e 7 punti.

Per il diploma di scuola media superiore vengono assegnati rispettivamente 6 e 5 punto se attinenti o non attinenti al progetto.

Si valuta solo il titolo di studi più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma)

- Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto: Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore saranno attribuiti 3 punti; Corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore (*periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione*) sarà attribuito 1 punto

3) Titoli professionali, formazione extrascolastica,

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. guida turistica, accompagnatore turistico, animatore turistico, interprete turistico, ecc.).

Per titoli professionali non attinenti al progetto è assegnato 1 punto.

Si valuta solo il titolo professionale più elevato

4) Competenze/esperienze aggiuntive non valutate in precedenza

- Competenze / Esperienze aggiuntive a quelle valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 3. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate ai precedenti punti (es. convegni, seminari, ecc.).



SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Selettore:
 Cognome _____ Nome _____
 Data di nascita _____ Luogo di nascita _____
 Indirizzo: _____
 Luogo di residenza: _____
 Rapporto con l'ente che realizza il progetto: _____
 Denominazione Ente: _____

Progetto
 Denominazione progetto: _____
 Soggetto titolare del progetto: _____
 Sede di realizzazione: _____
 Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione: _____

Candidato/a

Cognome _____ Nome _____
 Data di nascita _____ Luogo di nascita _____
 Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la
 selezione. _____

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente:

giudizio (max 6 punti): _____

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

giudizio (max 6 punti): _____

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:

giudizio (max 6 punti): _____

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:

giudizio (max 6 punti): _____

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:

giudizio (max 6 punti): _____

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 6 punti): _____

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 6 punti): _____

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione) _____

giudizio (max 6 punti): _____

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 6 punti): _____

Altri elementi di valutazione: _____

giudizio (max 6 punti): _____

Valutazione finale

giudizio (max 60 punti): _____

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Voce 8.a) scheda progetto
sede e durata
sistema Helios

30 ORE

o UNPLI FVG - Codroipo, Villa Manin Di Passariano, snc

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8.b) scheda progetto

La formazione specifica sarà effettuata in proprio dalle Pro Loco e dai Comitati UNPLI, utilizzando formatori, in prevalenza volontari dell'Ente e in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato al box n. 10, affiancati dall'Operatore Locale di Progetto, con l'obiettivo di garantire un positivo inserimento degli Operatori Volontari nel contesto di servizio.

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- 1) **Lezione frontale**, finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base anche attraverso seminari su argomenti inerenti ai contenuti del Progetto;
- 2) **Lezione partecipata**, la quale consentirà di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- 3) Il **lavoro di gruppo**, il quale permetterà di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permettendo lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, facendo crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimolando e creando lo "spirito di gruppo";
- 4) **Learning by doing**, attraverso l'esecuzione di compiti così come si presentano in una giornata di servizio, attraverso visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale e la formazione pratica in affiancamento. Percorsi formativi in formato video (QuickTime) e in formato ebook (PDF); Chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private; Forum;

Una parte considerevole dell'attività formativa sarà attuata attraverso la metodologia della formazione a distanza (FAD), con strumenti e modalità che permetteranno la gestione e la tracciabilità della stessa.

Con tale metodologia gli Operatori Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.net, **ove** saranno attivi: 21

Newsgroup;

Test di auto apprendimento intermedi e finali;

Valutazione e *counselling*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, con un approccio tecnico e operativo al progetto, volto alla conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale l'Operatore Volontario presterà servizio, del contesto territoriale e dell'area di intervento del progetto.

Seguirà una fase di **formazione specifica** sugli argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di infondere nel volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

Il percorso formativo, della durata di **72 ore**, di cui n. 52 ore con metodologia frontale, e tramite dinamiche di gruppo e n. 20 ore con modalità FAD, verrà erogato nella misura del 70% entro i primi 90 giorni e, il restante 30% entro i 270 giorni dall'avvio del progetto.

Gli incontri formativi da svolgere in aula saranno organizzati con moduli della durata massima di n. 4 ore cadauno e per non oltre n. 8 ore giornaliere attraverso la previsione di incontri con cadenza almeno settimanale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione sarà a discrezione dei formatori indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica, una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata sia ad accertarsi di un riscontro positivo rispetto al tempo dedicato, sia ad avere un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In questo percorso formativo, un ruolo di primo piano appartiene all'Olp, il quale rappresenta il primo formatore, che grazie alla sua esperienza professionale e formativa sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio know-how agli Operatori Volontari e a facilitare il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In tale contesto, avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei giovani Operatori Volontari alle necessità imposte dal progetto e di essere maestro nell'insegnamento del "**Saper fare**" e, soprattutto, del "**Saper essere**".

Durante tutte le fasi delle attività formative è previsto un sistema di verifica per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti, attraverso dei questionari che verranno somministrati alla fine di ogni giornata formativa e un questionario di valutazione finale da somministrare alla fine dell'ultima giornata di formazione.

Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati.

In caso di formatori non presenti nel successivo elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne in sede il documento originale e inviare una copia alla sede nazionale dell'Unpli S.C. Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati attraverso appositi fogli firma individuali.

voce 9 scheda progetto

La formazione specifica è finalizzata a:

incrementare la conoscenza del contesto in cui l'Operatore Volontario viene inserito;

offrire sostegno nella fase di inserimento dell'Operatore Volontario;

ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto.

Considerato che i giovani Operatori Volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno l'opportunità di partecipare alle varie attività svolte; 22

cosicché tali "momenti formativi" favoriranno la concreta possibilità di imparare facendo.

Contestualmente, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti in aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali gli Operatori Volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto, l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. Entro i primi 45 giorni dall'avvio, gli Operatori Volontari riceveranno, attraverso specifico modulo in modalità FAD, le nozioni in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro (di cui al D. Lgs. 81/08) connesse alle attività del progetto, secondo i contenuti di cui al modulo "Rischi e sicurezza". In particolare, saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

L'impostazione formativa del presente progetto non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui gli Operatori Volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi, le Pro Loco lavoreranno affinché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani Operatori Volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare e integrativa alla formazione generale gestita a livello superiore dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

In dettaglio, nella tabella sottostante i contenuti della formazione specifica con i relativi moduli, durata e docenti per la durata complessiva di n. 72 ore.

sede - tranche - durata

sistema Helios

72 ORE

Modalità erogazione: 70%-30% (50h entro il 90° giorno, 22h entro il terz'ultimo mese)

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di svolgimento del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

sistema Helios

Tutela delle ricchezze del FVG tra territori, arte, comunità e tradizioni

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

OBIETTIVO 11-Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

OBIETTIVO 12-Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

D-Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

sistema Helios

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Tabella riepilogativa scheda progetto

sistema Helios

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

sistema Helios

MESI PREVISTI DI TUTORAGGIO: 3 MESI

NUMERO ORE TOTALI: 24 H